

E a Tursi è ostruzionismo i colleghi non gradiscono “Basta con le parole inglesi”

Il racconto

NADIA CAMPINI

ESTENDERE il numero delle aree wi-fi a Genova, ampliare i processi di partecipazione, ma anche ritirare la concessione ai Bagni Capo Marina per la zona occupata dai campi sportivi inutilizzati: sono solo alcuni degli argomenti inseriti nella valanga di ordini del giorno fuori sacco presentati dal Movimento Cinque Stelle che anche ieri hanno ingolfato il lavoro del consiglio comunale, tanto che la discussione dell'ordine del giorno vero e proprio è iniziata solo dopo le sei. L'ostruzionismo sperimentato nella scorsa seduta è stato riproposto dai Cinque Stelle in fotocopia, sostenuto dagli interventi di puntualizzazione

Decine di ordini del giorno per bloccare i lavori in nome della battaglia anti gronda

del Pdl, e proseguirà anche la prossima settimana. Ieri mattina infatti in conferenza capigruppo sono stati presentati, sempre dal Movimento Cinque Stelle, altri

37 ordini del giorno fuori sacco, tutti sugli argomenti più svariati, ai quali vanno aggiunti due ordini del giorno fuori sacco del Pdl e uno di Stefano Anzalone, che chiede addirittura al sindaco di «impegnarsi a mantenere il controllo pubblico al 100% sulle aziende comunali Amt, Amiu e Aster». I capigruppo hanno deciso di non discuterli subito, ma da regolamento dovranno essere affrontati nel corso della prossima seduta, e la paralisi rischia di riprodursi all'infinito.

Dietro a questa scelta c'è la volontà dei Cinque Stelle di far emergere le incongruenze del regolamento del consiglio, che solo l'altra settimana aveva rischiato di andare in crisi di fronte ad un ordine del giorno fuori sacco sulla gronda, ma anche la prosecuzione della battaglia contro la gronda, tanto che ieri in aula anche se seminascoste fra i banchi, c'erano le bandiere «no-gronda», e la contrarietà alla delibera di indirizzo sulle società partecipate dal Comune, che arriverà in commissione il 28 e il 30 ottobre per passare all'esame dell'aula il 5 novembre. Proprio contro questa delibera, che apre la strada alla privatizzazione almeno di una parte delle società controllate da Tursi, si è schierata già Sel, men-

te ieri pomeriggio il Forum Beni Comuni ha organizzato un presidio davanti a Tursi e una delegazione ha consegnato al sindaco un bustone con una serie di lettere per chiedere a Doria di tornare sui suoi passi. E' stato comunque solo un assaggio, perché la protesta vera, quella dei lavoratori delle aziende interessate, arriverà nelle prossime settimane: il 28 arriveranno i dipendenti Aster, il 30 quelli Amiu, il 5 novembre tutti insieme compreso Amt.

E fino a quella data il consiglio comunale rischia di restare paralizzato. «Il Consiglio continua in questa e nella prossima seduta ad essere invaso da ordini del giorno fuori sacco utilizzati impropriamente — denuncia a questo proposito sulla sua pagina Facebook il consigliere Pd Alberto Pandolfo — non è affatto un buon servizio alla città». E lo stesso fa il consigliere Pd Gianni Vassallo, mentre dal consigliere Pdl Matteo Campora è arrivato in aula un appello ai consiglieri del Movimento Cinque Stelle «ad usare il buon senso».

In compenso il suo collega di partito, Guido Grillo, ha fatto da sponda all'ostruzionismo dei grillini, perché mentre i consiglieri della maggioranza non hanno mai preso la parola sugli

ordini del giorno e si sono limitati a bocciarli tutti, per sbrigare il più presto le pratiche, Grillo è intervenuto praticamente su tutti gli ordini del giorno «in dissenso» per spiegare la sua contrarietà, contestando spesso al Movimento Cinque Stelle di aver usa-

Lilli Lauro si arrabbia per l'uso delle parole straniere: “Manca la chiarezza”

toparole inglesi. Esu questo è andata all'attacco anche la consigliera Pdl Lilli Lauro. «Il M5S usa troppe parole in inglese — ha attaccato la Lauro — incomprensibili ai cittadini, mentre si vanta di partecipazione e chiarezza, usa un linguaggio fuorviante». Freda la replica del capogruppo dei Cinque Stelle Paolo Putti: «C'è qualcuno che ha fatto delle tre 'i', istruzione, impresa e inglese, un argomento di campagna elettorale. L'istruzione è stata resa in macerie dai governi Pdl. Di imprese, con i governi Berlusconi, Monti e Letta, non ne è rimasta traccia. L'inglese, meglio non parlarne, abbiamo visto i risultati in consiglio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

I FUORI SACCO

In teoria sono ordini del giorno su argomenti urgenti che vanno votati al più tardi entro la seduta successiva del consiglio

GLI ARTICOLI 54

Sono interpellanze su specifici argomenti rivolti a singoli assessori, vengono discussi ad inizio seduta prima dell'appello

LE MOZIONI

Propongono argomenti di discussione non urgenti che vengono messi all'ordine del giorno assieme alle delibere



LE DELIBERE

Sono atti amministrativi proposti normalmente dalla giunta e passano in commissione e poi in Consiglio